

Aggiornamento trimestrale andamento NEET 15-34 anni nel III trimestre 2024 e 2025

Figura 1 – Tasso di NEET (15-34 anni) per classe d'età nel III trimestre 2024 e 2025.

Parametri	2024				2025			Delta			
	I	II	III	IV	I	II	III	I	II	III	Trimestre precedente
15-19	5,9%	4,9%	7,8%	5,6%	4,6%	3,9%	5,2%	-1,3%	-1,1%	-2,6%	1,3%
20-24	17,7%	17,7%	18,4%	17,6%	16,6%	14,3%	13,8%	-1,0%	-3,4%	-4,6%	-0,5%
25-29	21,8%	20,5%	21,5%	22,2%	21,8%	18,7%	18,9%	0,0%	-1,8%	-2,6%	0,2%
30-34	23,8%	22,8%	22,8%	23,5%	22,5%	20,6%	22,0%	-1,2%	-2,2%	-0,8%	1,4%
Totale	17,5%	16,7%	17,8%	17,4%	16,6%	14,5%	15,1%	-0,9%	-2,1%	-2,6%	0,6%

[Fonte: elaborazione ODM Consulting su dati ISTAT].

In continuità rispetto a quanto già osservato per il secondo trimestre del 2025, nel terzo trimestre dello stesso anno **il fenomeno NEET mostra un miglioramento evidente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**. Il tasso complessivo scende infatti al 15,1%, più basso rispetto al 17,8% registrato nel terzo trimestre del 2024. In termini assoluti il numero di NEET cala di circa 313mila unità, arrivando a quota **1 milione 820mila**.

Come per il trimestre precedente, **i progressi più marcati si osservano tra i 20-24enni**, dove il tasso passa dal 18,4% al 13,8%. Contemporaneamente, **i giovanissimi tra i 15 e i 19 anni scendono al 5,2%** (-2,6 punti percentuale), mentre i 25-29enni e i 30-34enni registrano entrambi un arretramento rispetto all'anno precedente, con valori rispettivi del 18,9% e del 22% (rispettivamente -2,6 e -0,8 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre del 2024).

Figura 2 – Tasso di NEET (15-34 anni) per genere nel III trimestre 2024 e 2025.

Parametri	2024				2025			Delta			
	I	II	III	IV	I	II	III	I	II	III	Trimestre precedente
Femmina	20,7%	19,8%	21,2%	20,8%	20,0%	18,1%	18,7%	-0,7%	-1,8%	-2,6%	0,6%
Maschio	14,4%	13,7%	14,5%	14,2%	13,4%	11,2%	11,8%	-1,1%	-2,5%	-2,7%	0,6%
Totale	17,5%	16,7%	17,8%	17,4%	16,6%	14,5%	15,1%	-0,9%	-2,1%	-2,6%	0,6%

[Fonte: elaborazione ODM Consulting su dati ISTAT].

Anche nel terzo trimestre 2025 il numero di NEET continua a **ridursi per entrambe le componenti di genere**: le ragazze 15-34 anni in condizione di NEET sono 1.085 mila (-152mila rispetto allo stesso trimestre 2024) mentre i ragazzi sono 735mila (-161mila). Con riferimento all'andamento del tasso di NEET nel periodo di riferimento terzo trimestre 2025 e terzo trimestre 2024, **le donne**, che tradizionalmente presentano livelli più elevati di inattività, **passano dal 21,2% al 18,7** (-2,6 punti percentuali). Similmente fra gli uomini, che nel terzo trimestre 2024 registravano un'incidenza del 14,5%, nel 2025 scendono all'11,8% (-2,7 punti). La distanza tra i due gruppi rimane invariata, di fatto non invertendo la tendenza rispetto quanto osservato per il secondo semestre.

Figura 3 – Tasso di NEET (25-34 anni) per titolo di studio nel III trimestre 2024 e 2025.

Parametri	2024				2025			Delta			
	I	II	III	IV	I	II	III	I	II	III	Trimestre precedente
Al più secondario inferiore	42,6%	38,0%	38,6%	42,1%	44,2%	39,8%	38,6%	1,6%	1,8%	0,0%	-1,2%
Diploma	22,7%	22,6%	22,2%	21,6%	21,4%	18,2%	18,8%	-1,3%	-4,4%	-3,4%	0,6%
Laurea	10,8%	10,5%	12,3%	12,5%	9,8%	9,8%	11,9%	-1,0%	-0,8%	-0,4%	2,1%
Totale	22,8%	21,7%	22,1%	22,9%	22,2%	19,7%	20,5%	-0,6%	-2,0%	-1,7%	0,8%

[Fonte: elaborazione ODM Consulting su dati ISTAT].

Se consideriamo solo i giovani nella fascia d'età compresa fra i 25 e i 34 anni – ovvero coloro che più probabilmente sono già usciti dal sistema di istruzione – osserviamo che anche in questo caso nel terzo trimestre del 2025 il tasso di NEET mostra un **miglioramento complessivo** rispetto allo stesso periodo del 2024, con un tasso che scende al 20,5% rispetto al 22,1% dell'anno precedente.

Se si scompone il fenomeno in base al **titolo di studio più alto** conseguito dai giovani, la **riduzione è più evidente per i giovani con diploma** (-3,4 punti percentuali), che nel terzo trimestre 2024 presentavano un'incidenza del 22,2% e che nel 2025 scendono al 18,8%.

L'incidenza è stabile invece tra i giovani con basso titolo di studio (al massimo la scuola secondaria inferiore): nel terzo trimestre 2025 si collocano al 38,6%, pari a quello registrato nel terzo trimestre del 2024.

Anche fra i laureati la situazione è abbastanza stabile, con l'incidenza si riduce solo leggermente rispetto all'anno precedente, stabilizzandosi all'11,9% (-0,4 punti), confermando una tendenziale contrazione del fenomeno.

Figura 4 – Tasso di NEET (18-34 anni) per condizione occupazionale nel III trimestre 2024 e 2025.

Parametri	2024				2025			Delta			
	I	II	III	IV	I	II	III	I	II	III	Trimestre precedente
Disoccupati con precedenti esperienze	85,7%	86,0%	88,7%	86,4%	85,5%	76,1%	83,9%	-0,2%	-9,9%	-5,9%	6,0%
Disoccupati senza precedenti esperienze	90,0%	87,7%	89,0%	89,0%	90,9%	80,8%	90,1%	0,9%	-6,9%	-0,4%	9,1%
Inattivi disponibili a lavorare	81,5%	78,6%	80,9%	83,7%	78,8%	73,0%	77,0%	-2,7%	-5,6%	-12,1%	-1,1%
Inattivi non disponibili a lavorare	15,7%	15,9%	18,4%	15,8%	14,4%	13,3%	52,4%	-1,3%	-2,6%	-5,9%	0,4%

[Fonte: elaborazione ODM Consulting su dati ISTAT].

Proseguendo nella tendenza già registrata per il secondo trimestre, nel passaggio dal terzo trimestre 2024 al terzo trimestre 2025, **tutte le principali condizioni che compongono l'universo dei NEET mostrano un arretramento significativo**.

L'arretramento maggiore si osserva fra gli inattivi disponibili a lavorare, che passano dall'80,9% del 2024 al 69,0% del 2025, con una riduzione di quasi 12 punti percentuali. L'incidenza cala anche fra gli inattivi non disponibili a lavorare, passando da 18,4% nel 2024 a 13,9% nel 2025 (-4,4 punti).

Tra i **disoccupati**, per coloro che hanno precedenti esperienze lavorative, **l'incidenza scende** dall'88,7% del terzo trimestre 2024 al 81,1% del terzo trimestre 2025, **con una riduzione di 7,6 punti percentuali**. Tra i disoccupati senza precedenti esperienze, nello stesso periodo, il calo è inferiore a 1 punto percentuale, con l'incidenza che passa da 89,0% a 88,1%.

Figura 5 – Tasso di NEET (15-34 anni) per cittadinanza e generazione migratoria nel III trimestre 2024 e 2025.

Parametri	2024				2025			Delta			
	I	II	III	IV	I	II	III	I	II	III	Trimestre precedente
Italiani	16,0%	15,4%	16,5%	16,1%	15,0%	12,9%	13,6%	-1,1%	-2,4%	-2,9%	0,7%
Stranieri I generazione	29,0%	27,3%	28,0%	29,9%	30,5%	28,1%	27,5%	1,5%	0,8%	-0,5%	-0,6%
Stranieri II generazione	16,6%	14,4%	15,5%	12,8%	12,7%	10,4%	12,9%	-3,9%	-4,0%	-2,6%	2,5%
Totale	17,5%	16,7%	17,8%	17,4%	16,6%	14,5%	15,1%	-0,9%	-2,1%	-2,6%	0,6%

[Fonte: elaborazione ODM Consulting su dati ISTAT].

Nel terzo trimestre 2025 si osserva un **calo dell'incidenza dei NEET** rispetto allo stesso periodo del 2024 sia fra gli italiani che fra gli stranieri. Tra gli italiani, il calo è di 2,9 punti percentuali, passando quindi dal 16,5% del 2024 al 13,6% nel 2025.

Fra gli **stranieri di prima generazione**, che nel secondo trimestre 2025 si collocano al 27,5%, il tasso mostra un calo di solo mezzo punto percentuale. Nonostante un lieve arretramento, **questa componente rimane nettamente la più esposta al rischio di inattività, con livelli quasi doppi rispetto alla media nazionale.**

Per gli stranieri di seconda generazione, al contrario, si registra una riduzione simile quella osservata fra gli italiani: dal 15,5% del terzo trimestre 2024 si scende al 12,9% nel 2025.

Figura 6 – Tasso di NEET (15-34 anni) per area geografica nel III trimestre 2024 e 2025. [Fonte: elaborazione su dati ISTAT].

Parametri	2024				2025			Delta			
	I	II	III	IV	I	II	III	I	II	III	Trimestre precedente
Nord-Est	11,0%	10,1%	10,0%	10,3%	9,4%	8,3%	9,1%	-1,6%	-1,8%	-0,9%	0,8%
Nord-Ovest	11,3%	10,4%	12,2%	11,6%	11,0%	9,9%	10,4%	-0,3%	-0,5%	-1,8%	0,5%
Centro	14,0%	13,1%	14,6%	15,1%	14,3%	12,0%	13,2%	0,2%	-1,1%	-1,4%	1,2%
Sud	27,3%	26,6%	27,1%	26,5%	25,4%	22,4%	22,6%	-1,9%	-4,2%	-4,5%	0,2%
Isole	27,6%	27,0%	29,4%	27,8%	27,2%	23,9%	24,4%	-0,4%	-3,2%	-5,0%	0,6%

[Fonte: elaborazione ODM Consulting su dati ISTAT].

L'arretramento del fenomeno dei NEET nel terzo trimestre 2025 rispetto al 2024 riguarda ancora una volta in modo più marcato le Isole e il Sud. In particolare, nelle Isole il tasso scende dal 29,4% al 24,4% (-5 punti percentuali), mentre, nello stesso periodo, al Sud il tasso cala di 4,5 punti percentuali passando dal 27,1% al 22,6%.

Nel Nord-Est l'incidenza scende dal 10,0% del terzo trimestre 2024 al 9,1% del 2025, registrando uno dei livelli più bassi a livello nazionale. Anche il Nord-Ovest conferma un andamento favorevole, passando dal 12,2% al 10,4%, con una riduzione doppia (-1,8 punti) rispetto al Nord-Est (-0,9 punti).

Nel Centro il tasso scende dal 14,6% al 13,2%, facendo quindi registrare un calo di 1,4 punti percentuali.

Figura 7 – Tasso dei NEET (15-34 anni) per regione italiana nel III trimestre 2024 e 2025.

Parametri	2024				2025			Delta			
	I	II	III	IV	I	II	III	I	II	III	Trimestre precedente
Abruzzo	17,8%	19,8%	18,4%	19,2%	18,1%	16,9%	15,5%	0,3%	-2,9%	-2,9%	-1,4%
Basilicata	18,5%	22,1%	19,8%	20,5%	23,2%	17,8%	16,4%	4,7%	-4,3%	-3,4%	-1,4%
Calabria	31,3%	28,6%	30,6%	30,0%	27,0%	24,2%	23,7%	-4,3%	-4,4%	-7,0%	-0,5%
Campania	29,1%	28,5%	30,5%	27,8%	26,9%	24,9%	25,1%	-2,2%	-3,6%	-5,4%	0,2%
Emilia-Romagna	11,2%	11,0%	10,6%	10,1%	8,8%	8,6%	10,3%	-2,4%	-2,4%	-0,4%	1,7%
Friuli-Venezia Giulia	11,6%	10,3%	12,9%	12,8%	9,4%	9,7%	10,9%	-2,2%	-0,6%	-2,0%	1,2%
Lazio	16,1%	15,1%	17,4%	18,3%	16,5%	14,2%	15,0%	0,4%	-0,8%	-2,5%	0,7%
Liguria	12,2%	13,2%	15,1%	18,0%	15,0%	15,2%	13,9%	2,8%	2,0%	-1,1%	-1,2%
Lombardia	11,2%	10,2%	12,3%	10,2%	10,2%	9,5%	10,6%	-1,0%	-0,7%	-1,7%	1,1%
Marche	9,4%	11,1%	12,7%	11,2%	10,9%	11,0%	12,7%	1,5%	-0,1%	-0,1%	1,7%
Molise	15,5%	20,0%	20,7%	19,7%	18,3%	15,4%	14,1%	2,7%	-4,5%	-6,6%	-1,3%
Piemonte	11,2%	10,1%	11,1%	12,7%	11,7%	9,2%	8,7%	0,5%	-0,9%	-2,4%	-0,5%
Puglia	27,4%	25,9%	24,2%	26,1%	25,4%	20,5%	21,7%	-2,0%	-5,5%	-2,5%	1,2%
Sardegna	20,2%	18,7%	19,6%	22,5%	21,9%	16,8%	17,6%	1,7%	-1,9%	-2,0%	0,9%
Sicilia	29,7%	29,3%	32,1%	29,3%	28,7%	25,8%	26,3%	-1,0%	-3,5%	-5,8%	0,5%
Toscana	13,3%	11,1%	11,3%	12,5%	13,0%	9,0%	11,1%	-0,3%	-2,0%	-0,1%	2,1%
Trentino-Alto Adige	7,8%	8,8%	9,2%	9,4%	7,5%	7,3%	7,7%	-0,3%	-1,5%	-1,5%	0,4%
Umbria	10,9%	11,9%	12,2%	10,7%	9,8%	11,2%	10,5%	-1,0%	-0,7%	-1,7%	-0,7%
Veneto	11,4%	9,7%	9,0%	10,2%	10,3%	8,0%	8,0%	-1,1%	-1,7%	-1,0%	0,0%

[Fonte: elaborazione ODM Consulting su dati ISTAT].

Nel terzo trimestre del 2025 **le Regioni che presentano il tasso di NEET 15-34 anni più basso**, già posizionandosi sotto il limite del 9% fissato dall'UE per il 2030 sono **Trentino-Alto Adige** (7,7%), **Veneto** (8%) e **Piemonte** (8,7%). Al contrario quelle con il **tasso di NEET più elevato** (>20%) sono **Sicilia** (26,3%), **Campania** (25,1%), **Calabria** (23,7%) e **Puglia** (21,7%).

Nel terzo trimestre del 2025 il tasso di NEET mostra un miglioramento diffuso in tutte le Regioni italiane rispetto allo stesso periodo del 2024, sebbene con intensità molto variabile e con persistenze territoriali ormai strutturali. Nelle regioni del Nord si osserva generalmente un calo del tasso. Il Trentino-Alto Adige, ad esempio, scende di 1,5 punti percentuali, passando dal 9,2% al 7,7%, tra i tassi più contenuti a livello nazionale. In Piemonte il calo è ancora maggiore (-2,4 punti) e il tasso passa dall' 11,1% all'8,7%, avvicinandosi ai valori del Trentino e collocandosi al di sotto del tasso lombardo (10,6%), pure questo in calo di 1,7 punti percentuali nello stesso periodo.

Nel Centro il calo è anch'esso diffuso, seppure con riduzioni sotto al punto percentuale, ad eccezione dell'Umbria che passa dal 12,2% del 2024 al 10,5% del 2025 (-1,7 punti).

Nel Mezzogiorno, dove il fenomeno dei NEET resta più accentuato, si osservano le diminuzioni più significative: in particolare in Calabria dal 30,6% al 23,7% (-7 punti), in Molise (-6,6 punti) dal 20,7% al 14,1% e in Sicilia (-5,8 punti) che passa dal 32,1% al 26,3%.

Figura 8 – Composizione dei NEET (15-34 anni) per condizione e motivo di inattività nel III trimestre 2024 e 2025.

Parametri	2024				2025			Delta			
	I	II	III	IV	I	II	III	I	II	III	Trimestre precedente
In transizione	8,7%	10,0%	10,4%	6,7%	6,8%	7,3%	8,5%	-1,8%	-2,8%	-1,9%	1,3%
In attesa di risposte	10,5%	10,2%	11,9%	17,0%	14,5%	11,0%	15,4%	4,0%	0,8%	3,5%	4,4%
Disoccupati 1-5 mesi	8,9%	7,3%	5,8%	7,4%	7,8%	5,5%	5,7%	-1,1%	-1,7%	-0,1%	0,2%
Disoccupati 6-11 mesi	4,2%	4,9%	3,6%	3,6%	5,3%	6,8%	4,2%	1,0%	1,9%	0,6%	-2,6%
Disoccupati >= 1 anno	17,3%	15,2%	10,4%	13,0%	15,0%	15,7%	13,3%	-2,3%	0,5%	2,8%	-2,4%
Scoraggiati	10,6%	11,3%	12,0%	10,8%	9,0%	9,9%	8,7%	-1,6%	-1,4%	-3,3%	-1,2%
Indisponibili per malattia o disabilità	6,8%	6,9%	6,4%	5,4%	6,3%	7,0%	7,1%	-0,4%	0,1%	0,7%	0,1%
Responsabilità cura - scelta	10,4%	8,9%	9,0%	9,3%	8,2%	8,2%	8,0%	-2,2%	-0,7%	-1,0%	-0,1%
Cura subita (costi servizi)	2,5%	2,8%	2,2%	2,1%	2,6%	2,9%	2,9%	0,1%	0,1%	0,7%	0,0%
Responsabilità famigliari	10,5%	13,2%	14,5%	14,2%	16,6%	17,5%	16,3%	6,1%	4,2%	1,8%	-1,1%
Motivi personali	5,5%	6,1%	10,3%	7,5%	5,5%	6,3%	6,4%	0,0%	0,2%	-3,9%	0,1%
Altri NEET	4,1%	3,3%	3,6%	3,0%	2,3%	2,0%	3,6%	-1,8%	-1,3%	-0,1%	1,6%

[Fonte: elaborazione ODM Consulting su dati ISTAT].

Nel terzo trimestre del 2025, la composizione interna dei NEET secondo **la classificazione Dedalo mostra cambiamenti significativi** rispetto allo stesso periodo del 2024, soprattutto rispetto ad alcune categorie.

Cresce in modo importante la categoria dei NEET in attesa di risposta (+3,5 punti percentuali) e quella dei disoccupati da almeno un anno (+2,8 punti).

Tra le altre categorie che registrano i progressi più chiari vi sono gli scoraggiati (in calo di 3,3 punti percentuali) che passano dal 12% all'8,7%, continuando il trend del semestre precedente; e i NEET per **motivi personali** (-3,9 punti) che scendono dal 10,3% al 6,4%, in questo caso in controtendenza rispetto al confronto sul secondo trimestre degli stessi anni.

Guardando alle dimensioni di NEET prevalenti nel terzo trimestre 2025 prevalgono quelli per responsabilità famigliari (16,3%), quelli in attesa di risposte (15,4%) e quelli disoccupati da almeno 1 anno (13,3%). Dimensioni allineate a quelle osservate nel II trimestre 2025 mentre nel III trimestre 2024 emergevano responsabilità famigliari, scoraggiati e in attesa di risposte.

Figura 9 – Tasso di NEET (15-34 anni) per classe d'età e genere nel III trimestre 2025.

Parametri	Femmina	Maschio	Totale
15-19 anni	4,4%	5,9%	5,2%
20-24 anni	14,5%	13,1%	13,8%
25-29 anni	23,8%	14,4%	18,9%
30-34 anni	30,7%	13,7%	22,0%
Totale	18,7%	11,8%	15,1%

[Fonte: elaborazione ODM Consulting su dati ISTAT].

Nel terzo trimestre del 2025 le differenze di genere crescono al crescere dell'età.

Nelle età più giovani, sotto i 25 anni, l'incidenza rimane molto contenuta, con un tasso di NEET addirittura superiore per i maschi nella fascia 15-19 (5,9% fra i maschi e 4,4% fra le femmine). Nella fascia 20-24 anni, invece, le differenze di genere si invertono a sfavore delle giovani donne, che mostrano un'incidenza leggermente superiore a quella degli uomini (14,5% contro 13,1%), pur mantenendosi entrambi su livelli relativamente moderati.

L'aspetto più rilevante emerge tuttavia nelle età centrali del percorso giovanile. Tra i 25-29enni, infatti, l'incidenza femminile raggiunge il 23,8%, quasi dieci punti in più rispetto agli uomini (14,4%). Un divario ancora più ampio si osserva nella fascia 30-34 anni, dove le donne arrivano al 30,7% contro il 13,7% degli uomini (17 punti percentuali di differenza).

Figura 10 – Tasso di NEET (15-34 anni) per condizione occupazionale e genere nel III trimestre 2025.

Parametri	Femmina	Maschio	Totale
Disoccupati con precedenti esperienze	76,9%	84,4%	81,1%
Disoccupati senza precedenti esperienze	84,6%	91,3%	88,1%
Inattivi disponibili a lavorare	66,0%	72,1%	69,0%
Inattivi non disponibili a lavorare	20,0%	6,6%	13,9%
Totale	18,7%	11,8%	15,1%

[Fonte: elaborazione ODM Consulting su dati ISTAT].

Nel terzo trimestre del 2025, tra i disoccupati con precedenti esperienze lavorative, i tassi risultano molto elevati e quasi identici tra uomini e donne (7 punti percentuali): 76,9% tra le donne e 84,4% tra gli uomini.

Tra i disoccupati senza precedenti esperienze i valori sono ancora più alti tra gli uomini (91,3%) rispetto alle donne (84,6%) (7 punti percentuali).

Tra gli inattivi disponibili a lavorare, i livelli restano più elevati nella componente maschile (6 punti percentuali): 66,0% per le donne e 72,1% per gli uomini.

La differenza più netta tra uomini e donne emerge invece tra gli inattivi non disponibili a lavorare, dove le donne mostrano un'incidenza molto più alta (20,0%) rispetto agli uomini (6,6%) (13 punti percentuali).

Figura 11 – Tassi di NEET (25-34 anni) per titolo di studio e genere nel III trimestre 2025.

Parametri	Femmina	Maschio	Totale
Al più secondario inferiore	59,0%	24,3%	38,6%
Diploma	27,0%	12,2%	18,8%
Laurea	14,1%	8,7%	11,9%
Totale	27,4%	14,0%	20,5%

[Fonte: elaborazione ODM Consulting su dati ISTAT].

Nel terzo trimestre del 2025, i tassi di NEET mostrano differenze molto marcate tra uomini e donne all'interno di ciascun livello educativo.

Tra chi ha al più la scuola secondaria inferiore, il divario di genere è estremamente ampio: il tasso di NEET raggiunge il 59,0% tra le donne, più del doppio rispetto agli uomini (24,3%).

Anche tra i diplomati l'incidenza di NEET si mantiene significativamente più alta nelle donne (27,0%) rispetto agli uomini (12,2%) (15 punti percentuali), segnalando che **il possesso di un diploma riduce il rischio di essere NEET, ma continua a farlo in maniera meno efficace per le donne.**

Il divario si riduce, ma non scompare, tra i laureati: il tasso scende al 14,1% per le donne, mentre si colloca all'8,7% per gli uomini. Anche nei livelli di istruzione più elevati le donne mantengono dunque un rischio maggiore, sebbene più contenuto rispetto ai titoli inferiori (differenza di 5,4 punti percentuali).

Figura 12 – Tasso di NEET (15-34 anni) per cittadinanza e genere nel III trimestre 2025.

Parametri	Femmina	Maschio	Totale
Italiani	16,0%	11,4%	13,6%
Stranieri I generazione	42,7%	14,0%	27,5%
Stranieri II generazione	10,6%	14,9%	12,9%
Totale	18,7%	11,8%	15,1%

[Fonte: elaborazione ODM Consulting su dati ISTAT].

Nel terzo trimestre del 2025 emergono differenze molto marcate nell'incidenza dei NEET a seconda della cittadinanza e della generazione migratoria, con divari di genere particolarmente pronunciati in alcuni gruppi.

Tra gli italiani, l'incidenza complessiva si attesta al 13,6%, con un divario moderato (4,6 punti) tra donne (16,0%) e uomini (11,4%).

Il quadro cambia radicalmente **tra gli stranieri di prima generazione**, dove le differenze di genere sono molto accentuate: **le donne arrivano al 42,7%, mentre gli uomini si fermano al 14,0%** (28,7 punti percentuali di differenza).

Gli stranieri di seconda generazione presentano un'incidenza nettamente inferiore rispetto alla prima generazione e lievemente più contenuta rispetto ai livelli degli italiani, attestandosi al 12,9%. Anche in questo caso il divario di genere rimane contenuto, con valori pari al 10,6% per le donne e addirittura più alti fra gli uomini (14,9%).

Figura 13 – Tasso di NEET (15-34 anni) per area geografica e genere nel III trimestre 2025.

Parametri	Femmina	Maschio	Totale
Nord-Est	12,9%	5,6%	9,1%
Nord-Ovest	14,0%	7,1%	10,4%
Centro	16,4%	10,2%	13,2%
Sud	25,7%	19,6%	22,6%
Isole	28,8%	20,2%	24,4%
Totale	18,7%	11,8%	15,1%

[Fonte: elaborazione ODM Consulting su dati ISTAT].

Nel terzo trimestre del 2025 l'incidenza dei NEET conferma una forte articolazione territoriale, con differenze nette tra le diverse aree del Paese e divari di genere che tendono ad ampliarsi nelle zone caratterizzate da maggiore fragilità socio-economica.

Il Nord-Est registra i livelli più bassi a livello nazionale, con un'incidenza complessiva del 9,1%. Qui il divario di genere è particolarmente ampio (7,3 punti percentuali): le donne raggiungono il 12,9%, mentre gli uomini si collocano su valori molto contenuti (5,6%), segnalando una condizione occupazionale maschile mediamente più stabile.

Nel Nord-Ovest i livelli sono leggermente più alti ma rimangono contenuti: 10,4% complessivo, con un'incidenza femminile del 14,0% e maschile del 7,1%. Anche in questa area la differenza di genere è significativa (differenza di 6,9 punti percentuali), pur meno accentuata rispetto al Nord-Est.

Nel Centro l'incidenza sale al 13,2%, con valori pari al 16,4% per le donne e al 10,2% per gli uomini. Il divario resta marcato (6,2 punti percentuali) ma inferiore a quello osservato nelle aree meridionali e insulari.

Il quadro cambia profondamente nel Mezzogiorno. **Nel Sud, l'incidenza complessiva raggiunge il 22,6%**, quasi tripla rispetto al Nord-Est. Il divario di genere si amplia ulteriormente: il 25,7% tra le donne contro il 19,6% tra gli uomini (6,1 punti percentuali), valori che riflettono condizioni più instabili sia sul mercato del lavoro sia nei percorsi formativi.

Nelle Isole i livelli risultano ancora più elevati, arrivando al 24,4% complessivo. Anche qui le donne presentano un'incidenza molto alta (28,8%) rispetto agli uomini (20,2%) (8,6 punti).

Figura 14 – Tasso di NEET (15-34 anni) per regione e genere nel III trimestre 2025.

Parametri	Femmina	Maschio	Totale
Abruzzo	16,7%	14,4%	15,5%
Basilicata	17,7%	15,2%	16,4%
Calabria	29,5%	18,2%	23,7%
Campania	27,8%	22,4%	25,1%
Emilia-Romagna	14,5%	6,3%	10,3%
Friuli-Venezia Giulia	15,4%	6,8%	10,9%
Lazio	18,8%	11,4%	15,0%
Liguria	17,6%	10,6%	13,9%
Lombardia	14,9%	6,6%	10,6%
Marche	13,5%	12,0%	12,7%
Molise	18,3%	10,3%	14,1%
Piemonte	10,6%	7,1%	8,7%
Puglia	24,9%	18,8%	21,7%
Sardegna	17,2%	18,1%	17,6%
Sicilia	32,0%	20,9%	26,3%
Toscana	14,2%	8,2%	11,1%
Trentino-Alto Adige	10,2%	5,4%	7,7%
Umbria	13,4%	7,8%	10,5%
Veneto	11,4%	4,8%	8,0%
Totale	18,7%	11,8%	15,1%

[Fonte: elaborazione ODM Consulting su dati ISTAT].

Nel III trimestre 2025, le **giovani donne del Sud continuano a rappresentare la componente più esposta al fenomeno NEET**, con incidenze che in alcune regioni sono prossime o superiori 30%, evidenziando un **intreccio persistente tra fragilità socio-economiche, difficoltà di accesso al mercato del lavoro e carichi familiari spesso più gravosi**. In particolare, il divario di genere è molto accentuato in Sicilia, dove l'incidenza tra le donne raggiunge il 32,0% contro il 20,9% tra gli uomini (circa 11 punti percentuali di differenze), in Calabria le donne hanno un tasso di NEET del 29,5% contro il 18,2% degli uomini (oltre 10 punti percentuali di divario). In controtendenza invece la Sardegna, dove il tasso di NEET è più alto fra gli uomini (18,1%) rispetto alle donne (17,2%).

Diversa la situazione fra le regioni del Nord, dove il divario di genere è mitigato, anche se comunque presente. In Veneto, nelle donne l'incidenza arriva all'11,4% contro il 4,8% negli uomini; in Trentino-Alto Adige l'incidenza è rispettivamente del 10,2% contro il 5,4%. Anche altre regioni del Nord, come Lombardia ed Emilia-Romagna, mostrano livelli generali del tasso analogamente bassi e un differenziale di genere relativamente moderato (8,3 punti percentuali di divario di genere in Lombardia e 8,2 in Emilia-Romagna).

Il Centro Italia presenta livelli intermedi, simili a quelli del Nord-Ovest. Nel Lazio le differenze di genere sono di oltre 7 punti percentuali (18,8% per le donne e 11,4% per gli uomini); in Toscana, Umbria e nelle Marche invece le differenze nei tassi maschili e femminili sono inferiori ai 7 punti percentuali.

Figura 15 – Tasso di NEET (25-34 anni) per regione e titolo di studio nel III trimestre 2025.

Parametri	Al più secondario inferiore	Diploma	Laurea	Totale
Abruzzo*	38,5%	23,2%	12,7%	22,2%
Basilicata*	23,2%	24,8%	16,9%	22,1%
Calabria	53,2%	35,4%	20,1%	35,4%
Campania	65,1%	29,1%	17,2%	35,2%
Emilia-Romagna	20,7%	12,4%	6,0%	11,7%
Friuli-Venezia Giulia*	39,4%	10,3%	11,2%	15,0%
Lazio	29,5%	22,3%	13,0%	20,1%
Liguria*	29,0%	13,0%	8,4%	15,4%

Lombardia	25,1%	14,6%	8,8%	14,3%
Marche*	33,6%	11,3%	13,7%	15,3%
Molise*	38,9%	16,4%	18,6%	19,3%
Piemonte	18,9%	10,4%	5,4%	10,2%
Puglia	51,2%	25,9%	17,7%	30,0%
Sardegna	29,1%	25,5%	21,1%	25,3%
Sicilia	60,7%	32,3%	22,1%	38,3%
Toscana	19,3%	11,9%	12,4%	13,3%
Trentino-Alto Adige*	19,9%	8,0%	7,6%	9,8%
Umbria*	19,6%	12,6%	12,2%	13,4%
Veneto	23,3%	10,9%	7,0%	11,2%
Totale	38,6%	18,8%	11,9%	20,5%

[Fonte: elaborazione ODM Consulting su dati ISTAT - * Dati limitati per essere significativi].

Guardando alle grandi regioni si osserva che, fra quelle meridionali, il gradiente educativo è particolarmente marcato: in Campania, Calabria, Sicilia e Puglia anche oltre la metà dei giovani con basso titolo di studio risulta NEET, mentre l'incidenza scende attorno al 30% tra i diplomati e si dimezza ulteriormente tra i laureati.

Nel Centro e in alcune regioni del Nord, come Emilia-Romagna e Toscana, il divario resta evidente ma si presenta su livelli complessivamente più bassi. I giovani poco istruiti mantengono incidenze elevate, vicine al 20%, ma già tra i diplomati la riduzione è significativa e tra i laureati l'incidenza scende su valori molto contenuti, spesso sotto il 10%.

Nelle regioni del Nord più dinamiche, come Trentino-Alto Adige, Veneto, Lombardia e Piemonte, il titolo di studio costituisce un fattore di protezione molto più forte. Le incidenze tra i giovani con basso livello di istruzione sono più contenute rispetto al resto del Paese, e tra i diplomati e soprattutto tra i laureati si collocano tra i valori più bassi a livello nazionale, inferiori al 10%.

Figura 17 – Incidenza dei NEET (15-34 anni) per cluster NEET e genere nel III trimestre 2025.

Parametri	Femmina	Maschio	Totale
In transizione	8%	10%	9%
In attesa di risposte	12%	21%	15%
Disoccupati 1-5 mesi	4%	8%	6%
Disoccupati 6-11 mesi	3%	6%	4%
Disoccupati >= 1 anno	10%	18%	13%
Scoraggiati	7%	11%	9%
Indisponibili per malattia o disabilità	5%	11%	7%
Responsabilità cura - scelta	13%	0%	8%
Cura subita (costi servizi)	5%	0%	3%
Responsabilità familiari	25%	2%	16%
Motivi personali	6%	7%	6%
Altri NEET	3%	5%	4%

[Fonte: elaborazione ODM Consulting su dati ISTAT].

Nel terzo trimestre del 2025, **tra gli uomini prevalgono soprattutto le condizioni di NEET legate alla condizione di coloro che sono in attesa di risposta e di disoccupazione di lungo periodo** (maggiore di 1 anno). I disoccupati da oltre un anno raggiungono il 18%, contro il 10% fra le donne, mentre l'essere in attesa di risposta interessa il 21% di NEET maschi contro il 12% (quasi la metà) di NEET femmine. In generale la condizione di disoccupazione riguarda più facilmente gli uomini rispetto alle donne.

Le donne, invece, risultano maggiormente coinvolte in condizioni legate ai carichi familiari o di cura. La categoria più critica è quella delle responsabilità familiari, dove l'**incidenza femminile raggiunge il 25%, contro appena il 2% degli uomini**: una distanza enorme che evidenzia un ruolo ancora fortemente sbilanciato nei compiti di cura. **Anche nelle responsabilità di cura per scelta (13% contro 0%) e nella cura resa necessaria dai costi dei servizi (5% contro 0%) le donne registrano valori sensibilmente superiori.**

Figura 18 – Incidenza dei NEET (25-34 anni) per cluster NEET e titolo di studio nel III trimestre 2025.

Parametri	Al più secondario inferiore	Diploma	Laurea	Totale
In transizione	3%	7%	18%	7%
In attesa di risposte	9%	15%	24%	14%
Disoccupati 1-5 mesi	2%	4%	6%	4%
Disoccupati 6-11 mesi	2%	4%	5%	3%
Disoccupati >= 1 anno	12%	15%	11%	13%
Scoraggiati	13%	6%	4%	8%
Indisponibili per malattia o disabilità	11%	7%	4%	8%
Responsabilità cura - scelta	13%	10%	6%	10%
Cura subita (costi servizi)	5%	4%	1%	4%
Responsabilità familiari	21%	22%	11%	20%
Motivi personali	5%	6%	5%	5%
Altri NEET	2%	2%	5%	3%

[Fonte: elaborazione ODM Consulting su dati ISTAT].

Nel terzo trimestre del 2025, **il profilo dei NEET cambia sensibilmente al variare del titolo di studio, soprattutto se si comparano le categorie estreme di chi non è arrivato a conseguire il diploma e chi si è invece laureato**. Tra i giovani con al massimo la scuola secondaria inferiore, le condizioni più critiche sono quelle che esprimono una fragilità strutturale nel rapporto con il mercato del lavoro. **Altissima la presenza di scoraggiati, che hanno smesso di cercare lavoro (13%) e di coloro che sono NEET per responsabilità familiari (21%) o di cura scelta (13%), segno che tra i meno istruiti il peso della cura e della gestione domestica continua a rappresentare un ostacolo rilevante alla partecipazione attiva.**

Tra i laureati, invece il peso delle responsabilità familiari cala drasticamente (11%), mentre è più alta fra loro la quota dei NEET in transizione e in attesa di risposta (18% e 24%) anche rispetto ai diplomati. I laureati mostrano invece tassi più contenuti tra gli scoraggiati (4%) e tra gli indisponibili per motivi di salute o disabilità (4%).